life Praterie

Azioni urgenti per la conservazione delle praterie
e dei pascoli nel territorio del Gran Sasso e dei Monti della Laga.

2° WORKSHOP

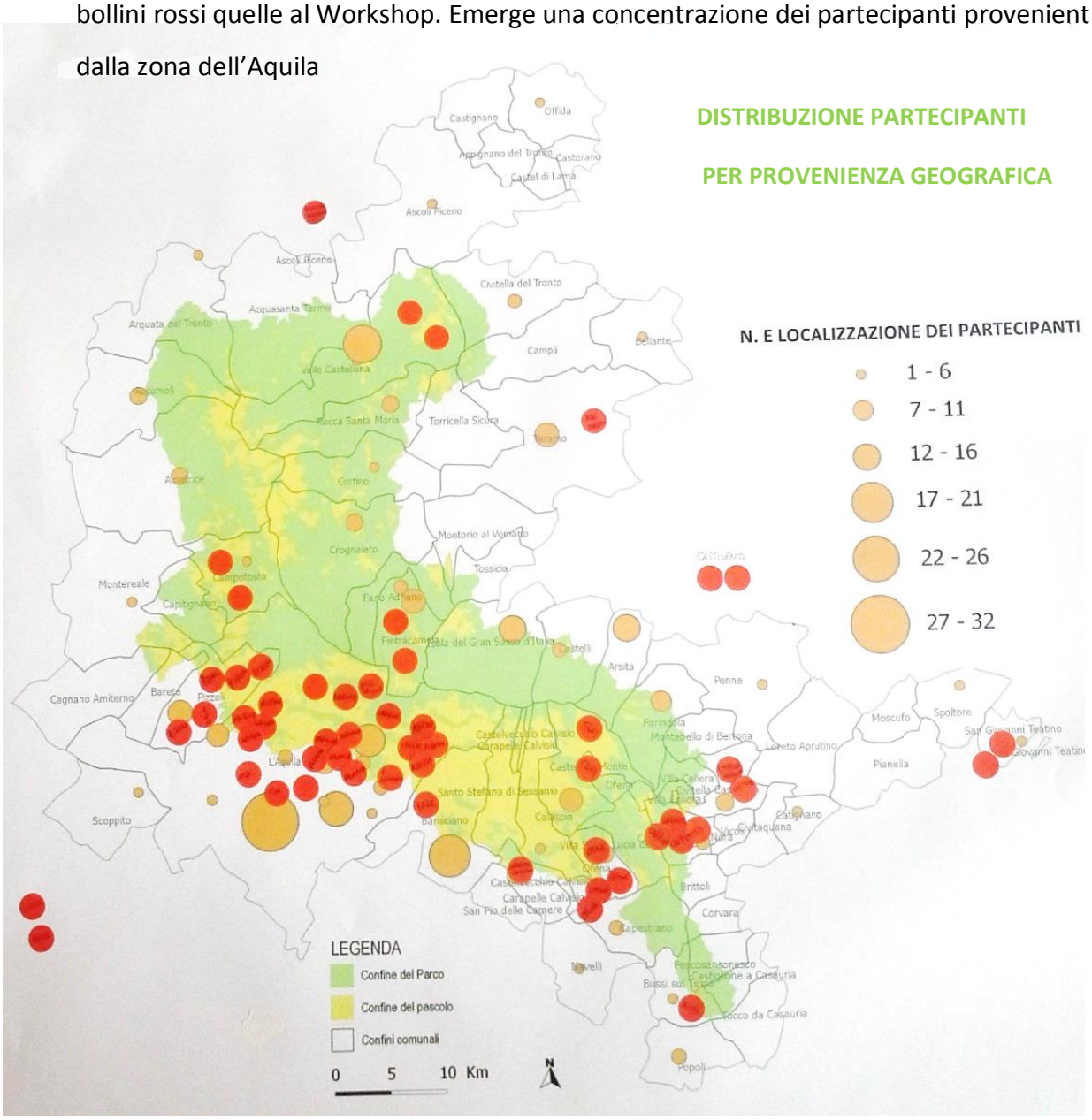
Report del 24 giugno 2014

di D. Tamagnini

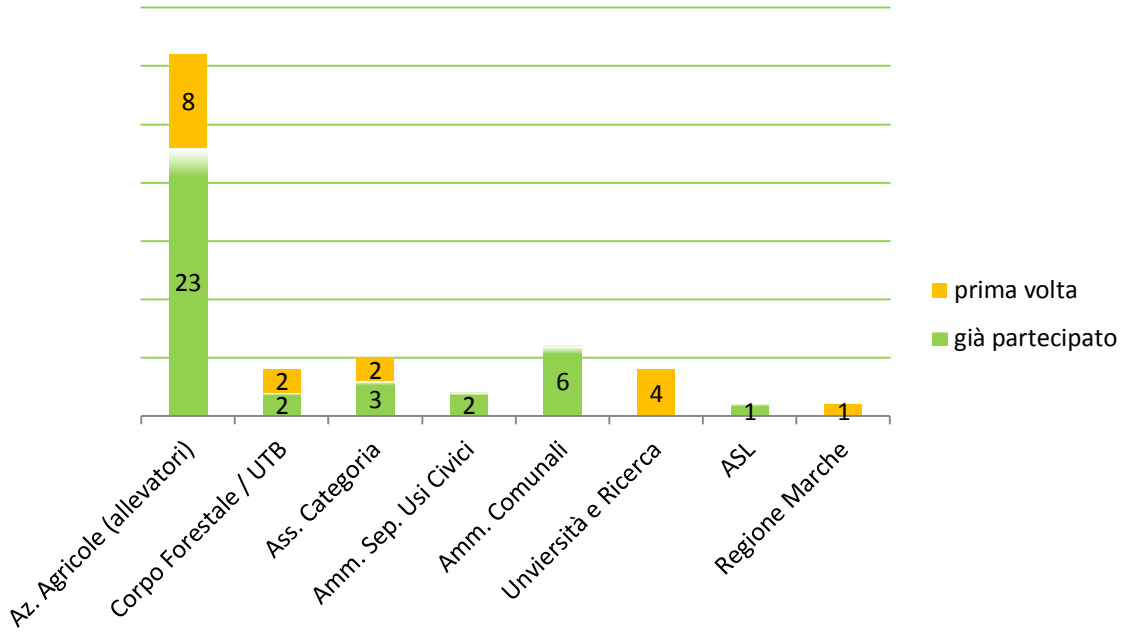
Lo spazio della partecipazione

Il 2° Workshop previsto dal processo partecipativo del progetto Life PRATERIE si è svolto il 24 giugno 2014 a Fonte Cerreto (AQ) presso la sala convegni dell'hotel Fior di Gigli. Su consiglio dei partecipanti agli incontri territoriali precedenti (gennaio e marzo 2014) questo incontro è stato fissato in orario serale (ore 21) per facilitare la partecipazione degli allevatori. I partecipanti che hanno provveduto a registrarsi sono stati in totale 54. La loro presenza è stata raffrontata con la partecipazione agli incontri territoriali. Questa la distribuzione:

- per provenienza: i bollini arancioni sulla mappa rilevano le presenze agli incontri territoriali, i bollini rossi quelle al Workshop. Emerge una concentrazione dei partecipanti provenienti dalla zona dell'Aquila



- per categorie: rispetto al primo Workshop sono presenti nuove categorie di partecipanti, intervenute per la prima volta nel percorso partecipativo.



In fase di registrazione delle presenze, ai partecipanti è stato chiesto di indicare a quale tavolo tematico volevano partecipare nella seconda fase della serata in modo da distribuire equamente le persone e poter affrontare tutti i temi di interesse. I tavoli disponibili erano:

1. AFFIDAMENTO TERRENI E CARICO BESTIAME
2. RICOVERI E SCONFINAMENTI
3. PUNTI D'ACQUA e MANUTENZIONE
4. TURISMO E VALORIZZAZIONE PRODOTTI
5. TEMPI DI MONTICAZIONE

Questo secondo incontro è stato necessario per una valutazione in itinere sul processo partecipativo: era necessario far incontrare nuovamente i territori che dopo il primo Workshop avevano lavorato separatamente ai contenuti delle Line Guida per i pascoli per restituire la sintesi complessiva dei diversi contributi e confrontarsi ancora su alcune questioni non interamente definite. Attraverso dei pannelli di diverso colore (verde, arancione e rosso) sono state presentati i temi emersi finora:

- i pannelli verdi riportavano i contenuti sui quali era già stato trovato un accordo
- i pannelli arancioni riportavano i contenuti sui quali era ancora necessario confrontarsi
- i pannelli rossi riportavano i contenuti e le motivazioni per cui alcuni temi erano fuori dalla discussione

PUNTI SUI QUALI SI È RAGGIUNTO UN ACCORDO

B2. AFFIDAMENTO DEI TERRENI	✓ **aggiornare i dati catastali** con le superfici reali di pascolo ✓ Promuovere accordi tra i comuni per **uniformare la fida** ✓ **Favorire** l'assegnazione dei pascoli agli **allevatori a titolo principale** ✓ **Favorire i piccoli allevatori** quando **gestiscono insieme** un pascolo ✓ **Promuovere un'intesa fra i proprietari** rispetto al **valore standard dell'affitto** di terreni di proprietà privata situati fra due terreni assegnati allo stesso allevatore, al fine di evitare speculazioni.
B3. AFFITTO DEI PASCOLI AI NON RESIDENTI	✓ **Prevedere affitti annuali** anziché pluriennali, al fine di verificare anno per anno le esigenze degli allevatori locali ✓ Prevedere un **bando pubblico** in cui il criterio della migliore offerta economica sia **integrato da altri requisiti**, al fine di contemperare il diritto dei non residenti di affittare i pascoli in esubero con le aspettative di crescita degli allevatori locali ✓ **Favorire nella vendita delle erbe esuberanti gli allevatori locali** ✓ Prevedere **impegno dei comuni a reinvestire** i proventi degli affitti **nella manutenzione** dei pascoli ✓ **Controllo della reale utilizzazione** del pascolo da parte del concessionario dopo l'assegnazione ✓ Necessità di **coincidenza fra assegnatario del terreno, diretto utilizzatore dello stesso ed effettivo detentore degli animali** ✓ **Promuovere protocolli di intesa tra comuni limitrofi per soddisfare eventuali esigenze emergenti dei locali** (chi è del comune limitrofo potrebbe pagare più dei residenti)
B5. TEMPI DI MONTICAZIONE **IPOTESI**	✓ Ripristinare le **quote** e il **periodo** per la monticazione in base a: - altitudine e qualità dei terreni - situazione metereologica dello specifico anno - specificità di ogni territorio ✓ Prevedere un **margine di flessibilità** di alcune settimane per la fine della monticazione, anche sulla base delle specie animali, con specifiche deroghe se sussistono condizioni climatiche particolari relativamente al periodo richiesto
B6. CUSTODIA E RICOVERI	✓ Prevedere sempre un **custode per le mandrie**, seppure con criteri di flessibilità rispetto alla normativa nazionale (che per i bovini prevede 1 custode ogni 20 capi). ✓ Prevedere sistemi di **identificazione degli animali** (anche se ci sono opinioni discordi su quali: collare, marca auricolare, microchip) ✓ Incentivare l'utilizzo delle **tensostrutture e di recinzioni** fornite dal Parco con apposito bando (la richiesta può essere fatta singolarmente o in modo congiunto), stabilendo procedure chiare per la richiesta e per la manutenzione

B7. SCONFINAMENTI	✓ Esiste una **distinzione** fra: a) **pascolo abusivo** (sempre vietato); b) **sconfinamento** (vietato perché equiparabile al pascolo abusivo); c) **stazionamento** temporaneo di capi di bestiame su terreni altrui per (ammissibile). ✓ Incrementare i **controlli a campione** in determinati periodi dell'anno. ✓ **Incentivare la collaborazione degli allevatori** proprietari dei terreni in cui gli animali abbiano sconfinato per la **segnalazione** degli stessi al CFS ✓ **Punire gli sconfinamenti**, oltre che con multe, anche con forme di penalizzazione nelle successive assegnazioni di terreno (almeno nei casi di recidiva) ✓ Prevedere **forme paragiurisdizionali di gestione delle liti**
B8. NORME IGIENICO-SANITARIE	✓ Opportunità di approntare un **Manuale di monticazione igienico-sanitario** da parte del Parco. ✓ Opportunità di **incentivare** la sottoposizione del bestiame anche ad **alcune profilassi non previste dalla normativa ufficiale** (ecto-parassiti e dei parassiti gastrointestinali e broncopolmonari) ✓ Opportunità di prevedere **controlli a campione** mediante prelievo delle urine **per verificare il rispetto dell'obbligo di effettuare la profilassi prima della monticazione**. ✓ Opportunità di **prevedere analisi a campione anche successive alla monticazione**, in special modo per gli animali che vengono da fuori regione perché sono quelli più problematici da un punto di vista sanitario. ✓ Prevedere **forme di incentivo e premialità per chi svolge profilassi non obbligatorie e per chi aderisce volontariamente alle analisi a campione** (sia prima che dopo la monticazione) ✓ **Migliorare i controlli sui fogli rosa**, al fine di agevolarne la valutazione di autenticità da parte di ASL e CFS ✓ Prevedere **interventi di miglioramento della qualità dell'acqua**, precisando e garantendo il contenuto del "pacchetto igiene" ✓ **Pubblicazione e comunicazione alle amministrazioni locali e agli allevatori dei dati sanitari sulla fauna selvatica**, mediante invio di un bollettino tramite email o sms.
C1. PUNTI D'ACQUA **STATO DELL'ARTE**	✓ dare **priorità agli interventi di manutenzione e ripristino** di punti d'acqua già esistenti, stabilendo periodi fissi per i sopralluoghi volti a verificare la necessità di intervento ✓ Il periodo più adeguato per i **sopralluoghi** è stato individuato **nel mese di giugno** ✓ **coinvolgere gli utilizzatori nelle manutenzioni ordinarie** degli abbeveratoi (a fine stagione si svuotano e si verifica quali interventi sono necessari) e concordare interventi straordinari con Parco ed Enti locali ✓ fare una **mappatura del territorio** per identificare le zone e i livelli di esigenza di acqua; ✓ individuare **sistemi per assicurare riserve idriche** anche nei periodi di siccità

C2. MANUTENZIONE E INTERVENTI SUL TERRITORIO	✓ Promuovere il **coinvolgimento degli allevatori nella manutenzione ordinaria delle strade** che conducono e attraversano i pascoli, **nella ripulitura dei pascoli** (ad esempio da ginepri, ginestre e rovi), **nella manutenzione delle strutture assegnate** (abbeveratoi, laghetti, tensostrutture, ecc.)
D. MODALITÀ DI TURISMO SOSTENIBILE	✓ **Aumentare i punti informativi** e i sistemi di **cartellonistica** (il Parco si è impegnato in questo senso) ✓ Realizzare **apposite aree di parcheggio per auto e camper** (il Parco si è impegnato in questo senso) ✓ **Installare dissuasori di velocità** in alcune strade critiche del Parco (ad esempio nel tratto Capannelle-Assergi) ✓ **Installare rilevatori di velocità** anche nei tratti di strada di proprietà privata o di assegnatari maggiormente attraversati dalle auto o dalle moto
E2. STRUMENTI PARTECIPATIVI	✓ Opportunità che i vari enti competenti a regolamentare il pascolo (comuni, asbuc, Parco) prevedano e formalizzino **modalità di confronto stabili con altri soggetti** (privati, istituzioni, organizzazioni, ecc.) **coinvolti nell'esercizio e nel controllo delle attività di pascolo** ✓ Realizzare una **mappa degli attori coinvolti** nel processo partecipativo
E3. CLAUSOLE VALUTATIVE	✓ Tutti i soggetti chiamati a regolamentare l'attività di pascolo, ciascuno nel proprio ambito di competenza, dovrebbero prevedere l'**utilizzo di clausole valutative**, come concordato anche nell'ambito del Protocollo di intesa siglato fra il Parco e i Comuni partecipanti al progetto LIFE. ✓ <u>Contenuto della clausola valutativa in fase sperimentale</u>: - **i Comuni e le Asbuc** che hanno aderito al progetto LIFE dovrebbero elaborare, **entro gennaio 2015, una bozza di articolato sulla disciplina delle attività di pascolo tenendo conto delle presenti Linee Guida** e stabilirne l'applicazione sperimentale per un anno. - Nella clausola valutativa si dovrebbe stabilire che **al termine della fase di sperimentazione si valuteranno l'impatto e gli effetti prodotti** e si introdurranno le eventuali modifiche/integrazioni che appariranno necessarie. - **In seguito i Comuni e le Asbuc approveranno formalmente i regolamenti**, che entreranno definitivamente in vigore. - ✓ <u>Contenuto della clausola valutativa nei regolamenti definitivi</u>: - nei regolamenti definitivi dei Comuni e delle Asbuc e nel regolamento del Parco (relativamente alla parte sui pascoli) **dovrà essere inserito un articolo specifico** ("Clausola valutativa"). - questo articolo dovrebbe prevedere che dopo un certo periodo di tempo dall'approvazione del regolamento (uno o due anni) si proceda alla **valutazione dell'impatto della sua applicazione**, al fine di individuare ed apportare le modifiche o integrazioni necessarie

PUNTI ANCORA DA DEFINIRE

B2. AFFIDAMENTO DEI TERRENI	➢ La superficie di fida rientra già nel computo dei contributi per la PAC? ➢ **Valutare se prevedere assegnazioni annuali**, al fine di verificare anno per anno le esigenze degli allevatori locali e per garantire la disponibilità di terre alla collettività annuale ➢ **Valutare se prevedere assegnazioni pluriennali**, al fine di consentire un vantaggio all'economia pastorale per fare investimenti a medio termine, migliorare l'organizzazione del lavoro, più facile accesso ai contributi
B4. CARICO BESTIAME	➢ **Differenziazione** per aree, animali, stagioni
B6. CUSTODIA E RICOVERI	➢ **Criteri da seguire nella costruzione delle recinzioni** per lo stazionamento degli animali simili a quelli già adottati dall'Ente Parco e dati in affidamento; ➢ **Criteri da seguire nella costruzione di ricoveri** per gli animali simili a quelli già adottati dall'Ente Parco e dati in affidamento.
B7. SCONFINAMENTI	➢ **Possibilità**, durante le transumanze, di far passare le mandrie sui terreni/pascoli affidati e/o affittati ad altri allevatori ➢ Introdurre/potenziare l'**utilizzo del GPS** nei pascoli
C1. PUNTI D'ACQUA	➢ **Aumento** del numero dei punti d'acqua fruibili per l'abbeverata
C2. MANUTENZIONE E INTERVENTI SUL TERRITORIO	➢ Qualora si ravvisino fenomeni **gravi di erosione** deve essere **interdetto l'utilizzo dell'area** e si dovranno mettere in atto azioni per il ripristino della biodiversità e della produttività, anche in cooperazione con proprietari, assegnatari e altri Enti ➢ Prevedere **turnazione nell'uso dei pascoli** entro una determinata zona pascoliva, al fine di prevenire i fenomeni erosivi.
D. MODALITÀ DI TURISMO SOSTENIBILE	➢ **Ripristino di sentieri comunali** che sono stati chiusi nel corso del tempo ➢ Attivare **forme di controllo sul territorio** per impedire che i turisti escano dalle piste e si addentrino liberamente nella zona dei pascoli.
E1. TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI RICAVATI DAL PASCOLO	➢ Favorire e sostenere la **commercializzazione diretta** dei propri prodotti da parte degli allevatori. ➢ Favorire momenti di incontro organizzativo per agevolare la commercializzazione. ➢ Individuare un **punto vendita unico** (consorzi territoriali) per più allevatori. ➢ **Tutelare** forme produttive tradizionali e **promuovere** quelle ispirate a metodi di agricoltura biologica e a modelli di sostenibilità ambientale.

PUNTI FUORI DALLA DISCUSSIONE

B3. AFFITTO DEI PASCOLI AI NON RESIDENTI	- Possibilità di limitare la vendita delle erbe esuberanti ai soli allevatori di animali di piccola taglia ⚠ esclusa perché comporterebbe limitazioni nella richiesta di pascolo non ammissibili - Ripristino aree di pascolo che sono state destinate, in passato, al rimboschimento ⚠ esclusa perché non consentita dalla normativa vigente
C2. MANUTENZIONE E INTERVENTI SUL TERRITORIO	- Individuazione delle quantità sostenibili dai carnai del Parco per lo smaltimento di una parte delle carcasse ⚠ impossibile perché lo smaltimento è, per legge, obbligo dei proprietari; il Parco potrà individuare modalità ed ambiti per agevolare tale compito nell'ambito di azioni e progetti specifici. - Limitazione agli allevatori della accessibilità delle strade che portano solo al pascolo comunale o a strutture collegate al pascolo (con sistemi di sbarre o altro) ⚠ è già un obbligo dei comuni quello di consentire l'accesso alle strade agro-silvo pastorali esclusivamente per motivi inerenti l'attività di pascolo.

I tavoli

A questo punto le persone sono state invitate a dividersi nei tavoli che avevano indicato all'inizio della serata per poter così iniziare il confronto sui temi presentati nel pannello arancione. Su ciascun tavolo era presente un facilitatore che aveva a disposizione materiali di approfondimento da distribuire ai partecipanti in modo da avere più elementi possibili per l'analisi e la sintesi del tema in oggetto.

Dopo 45 minuti di confronto le persone sono state invitate a lasciare il proprio tavolo ed andare, ciascuno secondo il proprio interesse, in un altro tavolo in cui avrebbero trovato il facilitatore del tavolo pronto ad illustrare i contributi emersi nel primo giro di confronto e, a partire da quelli, verificarne la percezione e tentare di arrivare ad un accordo conclusivo. Questo spostamento per i tavoli permette di rompere le dinamiche negative di una discussione, di ascoltare e contribuire ai lavori degli altri tavoli, e soprattutto di arricchire le posizioni emerse in una discussione con dei nuovi punti di vista.

AFFIDAMENTI DEI TERRENI – CARICO DI BESTIAME

AFFIDAMENTI DEI TERRENI (B2)

Alla domanda: la superficie di fida rientra nel computo dei contributi per la PAC? Il rappresentante della CIA presente al tavolo, supportato da alcuni rappresentanti delle amministrazioni comunali, ha spiegato che ci sono due modalità di affidamento, entrambe esclusive per i residenti:

1- La **fida**, che non prevede nella determina di affidamento l'indicazione di un foglio e particella catastale; il pastore può pascolare sull'intero territori.
2- L'**assegnazione** che si svolge tramite avviso pubblico in cui il terreno affidato è ben definito da foglio e particella catastali. Nell'avviso pubblico per l'assegnazione deve essere prevista la richiesta da parte dei beneficiari degli ettari di terreno di cui necessitano e della localizzazione di dove vorrebbero pascolare; sulla base delle richieste il comune dovrebbe dividere l'area in lotti e quindi assegnare.

ATTENZIONE: il costo per l'**assegnazione,** per legge, è diverso da quello per la **fida** ed è definito da una legge regionale come Valore Agricolo Medio; attualmente, ad eccezione del comune dell'Aquila nessun comune applica tale tariffa, quindi si fa confusione tra fida e assegnazione.

Quindi la risposta alla domanda iniziale è che: i terreni affidati mediante la modalità della **fida** non possono essere conteggiati per i contributi PAC mentre quelli affidati mediante assegnazione possono essere menzionati ai fini dei contributi PAC.

CARICO DI BESTIAME (B4)

In riferimento al carico di bestiame tutti i partecipanti al tavolo convengono nell'affermare che non si deve definire nessun criterio nuovo per valutare il carico di bestiame poiché quanto indicato dall'AGEA è applicabile e soprattutto è indispensabile rispettarlo per ottenere qualunque tipo di contributo.

Comunque il rappresentante della CIA ha fatto notare che visto il *range* ampio del carico di bestiame ammissibile dettato da AGEA (tra 0,5 UBA e 2 UBA per ettaro) i comuni hanno ampi margini (forse troppo)

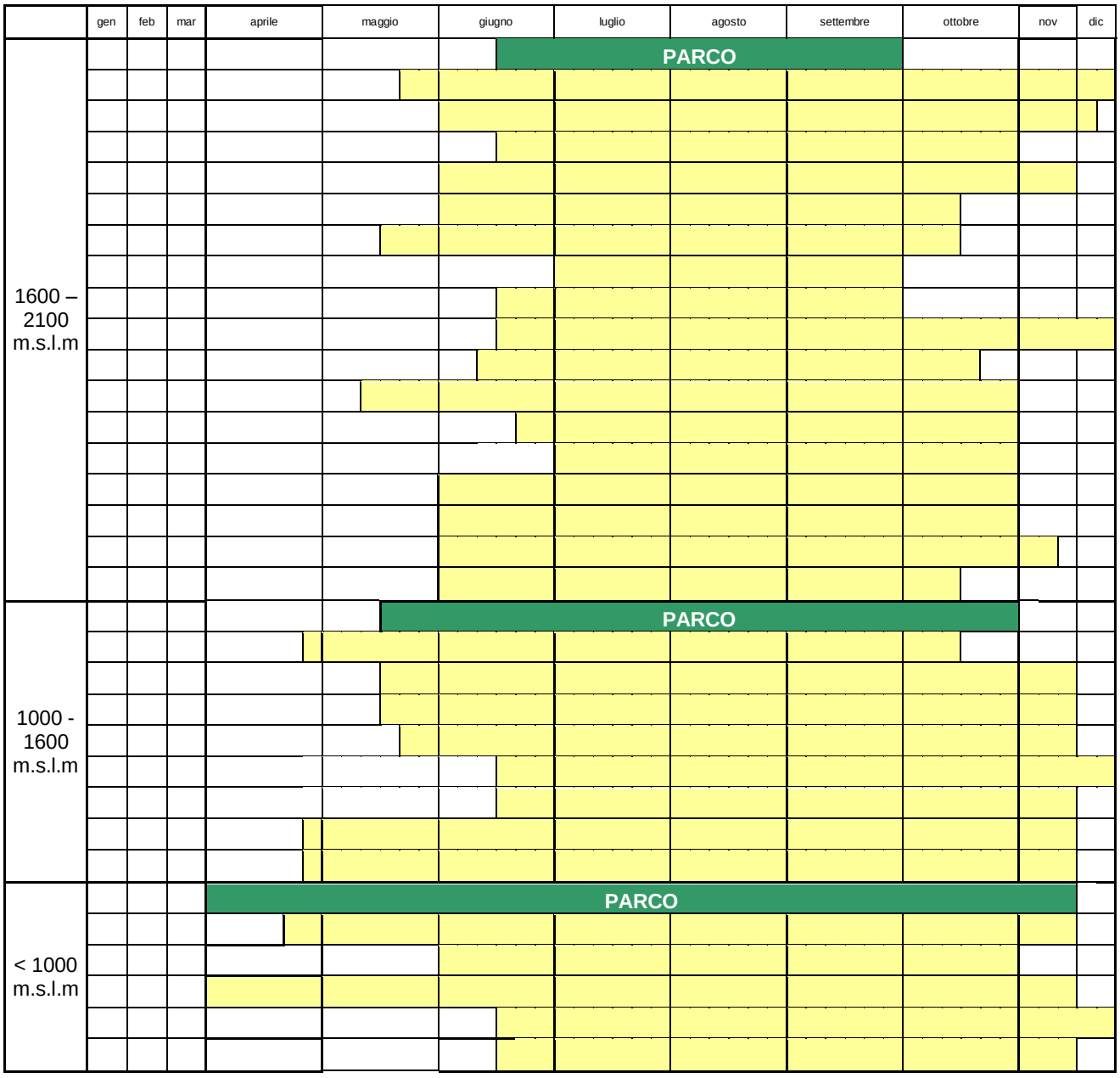
di manovra. Alcuni comuni possono indiare che il carico ammissibile è 0,5 UBA con le ovvie conseguenze sul numero di bestie che potranno pascolare sui terreni da lui gestiti, altri che indicano 2 UBA sicuramente affidano a più allevatori e quasi sicuramente avranno erbe esuberanti da affittare.

Nonostante tale precisazione gli allevatori al tavolo sono rimasti convinti e fermi sulla loro posizione di mantenere il criteri di AGEA per la definizione del carico di bestiame, non vedendo nessuna utilità ed interesse a cambiare criteri.

TEMPI DI MONTICAZIONE

TEMPI DI MONTICAZIONE (B5)

Il confronto è partito dalla visione di un prospetto in cui venivano paragonati i diversi periodi indicati da diversi allevatori intervistati con quelli suggeriti dal Parco.



I punti emersi:

1. periodi di demonticazione (novembre e dicembre) forse posti in modo provocatorio
2. periodi proposti da alcuni allevatori più restrittivi di quelli indicati dal Parco: "Non sono allevatori!" - sostengono alcuni allevatori presenti - "… lo dicono solo per danneggiare chi con gli allevamenti ci vive!"

Entrambi i punti evidenziano una diffidenza di fondo tra le parti. Ma c'è subito l'occasione di ribadire il senso di quello che si sta cercando di fare con il processo partecipativo: "Dobbiamo lavorare insieme" e poi in accordo si decide tentare di tracciare un quadro generale, dimodoché sia possibile successivamente valutare i casi particolari.

3. Delle regole ci devono essere, quindi si condivide la necessità di stabilire tempi secondo il criterio dell'altitudine. ("Fanno bene a tutti!")
4. "Il bilancio delle aziende non è sostenibile con meno di 5 mesi di pascolo": viene proposto un periodo compreso tra giugno e ottobre. In realtà il periodo proposto rientrerebbe nel prospetto fatto, ma alcuni allevatori vorrebbero che venisse contemplata anche la fascia di altitudine più alta (1600-2100).
5. Viene avanzata la proposta di contemplare le esigenze del pascolo delle pecore e quindi di prevedere un inizio per la monticazione identico per tutte le specie.
6. In generale viene evidenziato come positivo il criterio, a monte della definizione dei tempi, di "dare il tempo all'erba di crescere e poi possiamo anche prolungare il tempo al pascolo".
7. Viene ribadita la possibilità di chiedere deroghe (per situazioni climatiche e a seconda della zona) perché possono presentarsi delle condizioni per cui si rende necessario anticipare o prolungare il periodo del pascolo. Queste deroghe debbono essere richieste direttamente al Parco che, previa valutazione, ne dà o meno approvazione.
8. Il comune di Pizzoli ha portato la sua esperienza:
    a. tempi di monticazione da aprile a dicembre
    b. difficoltà del rispetto dei tempi di monticazioni da parte dei paesi limitrofi (necessità di un quadro unico per i diversi territori!) e pochi controlli da parte del CF sugli sconfinamenti

È stata portata una domanda diretta al Parco: "Perché non possiamo tenere gli animali al pascolo fino a dicembre? Un mese di pascolo sono 200 rotoli di fieno!"

RICOVERI E SCONFINAMENTI

CUSTODIA E RICOVERI (B6)

1. **È stato chiesto se sono previste nuove tensostrutture da distribuire agli allevatori.**
   Il Parco ha fatto sapere che non sono previste per adesso nuove strutture. Un rappresentante della Coldiretti ha però fatto sapere che nel prossimo PSR (ancora da approvare) saranno previsti finanziamenti per questo tipo di strutture.

2. **È stata chiesta chiarezza sulle procedure da seguire per le autorizzazioni a fare nuovi recinti o nuovi ricoveri.** Nessuno all'interno dei tavoli è riuscito a dare una versione univoca dell'iter necessario. Essendo rimasti molti interrogativi sulla procedura si è ritenuto opportuno chiedere di **inserire nelle linee guida - o in eventuali allegati a queste - la definizione precisa delle procedure da seguire per costruire nuove recinzioni o nuovi ricoveri, in modo da uniformare le eventuali diversità da zona a zona.**

3. **I criteri da seguire per la costruzione dei recinti e dei ricoveri non sono emersi come problemi da affrontare.**

SCONFINAMENTI (B7)

1. **La possibilità di transito di bestiame su terreni affittati ad altri allevatori durante spostamenti o transumanze, non è considerata un problema** in quanto per sconfinamenti s'intendono pascoli continuati e ripetuti, ovvero pascoli abusivi**.**

2. **Gli allevatori hanno chiesto alla Forestale di intensificare i controlli sugli sconfinamenti.** Il rappresentante della Guardia Forestale ha reso noto che con i mezzi e gli uomini a disposizione non si possono fare più controlli di quelli già fatti adesso; occorre quindi individuare un sistema di riconoscimento degli animali per velocizzare i controlli, in special modo dei cavalli che sono i più difficili da identificare.

3. **Si è chiesto, su proposta del rappresentante della Guardia Forestale, di inserire nel regolamento di rendere identificabili i cavalli con marchiature non dannose come quelle fatte con l'azoto liquido**, in modo da riconoscerne bene i proprietari in caso di sconfinamenti. Questa proposta ha ricevuto consenso unanime dagli altri partecipanti al tavolo. Durante la plenaria finale il Parco, tuttavia, ha mosso **perplessità sul metodo, in quanto può essere visto come un maltrattamento; ha proposto quindi di sostituire l'azoto liquido con altri coloranti.**

4. **È stato chiesto, da parte del rappresentante Coldiretti, di prevedere nel regolamento la possibilità che i sindaci possano chiedere la sostituzione del custode di una mandria,** nel caso questi si riveli inadempiente o inadeguato alla custodia. Questa proposta è stata condivisa dagli altri rappresentanti al tavolo.

5. **In generale, per migliorare il controllo degli animali, è stato chiesto di inserire nel regolamento una verifica più puntale del numero di matricola degli animali con il registro di stalla.**

PUNTI D'ACQUA e MANUTENZIONE

PUNTI D'ACQUA (C1)

In sostanza la questione posta alle persone sedute al tavolo è stata: possiamo definire come criterio, da inserire nelle linee-guida della regolamentazione dei pascoli, che la manutenzione straordinaria dei punti di abbeverata (quindi il loro ripristino) è a carico dei comuni e delle ASBUC mentre la manutenzione ordinaria a carico di coloro che ne usufruiscono, quindi degli allevatori che hanno la fida?

1. Il Parco promuove e concorda l'inserimento di questo criterio all'interno delle linee-guida;
2. Allevatore (Pizzoli): sì alla manutenzione ordinaria da parte dell'allevatore, ma è necessario il ripristino dei punti d'acqua;
3. ASBUC Arischia: Noi non facciamo pagare la fida agli allevatori quindi difficile intervenire sul ripristino. Nel caso in cui facessimo pagare la fida i soldi non basterebbero per ripristinare i fontanili perché sono tanti rispetto al numero degli allevatori (3-4). È comunque concorde con la proposta del Parco, quindi sostiene che questo criterio va in ogni caso inserito nelle linee-guida;
4. ASBUC Paganica: Campo Imperatore è una zona arida in cui non c'è acqua. Il problema è che noi dobbiamo portare l'acqua in montagna. È d'accordo con il ripristino dei fontanili a carico delle amministrazioni anche perché la sua ASBUC se ne occupa da anni. La questione che pone è che l'ASBUC può anche occuparsi di ripristinare i punti d'acqua, ma se non viene risolto il problema della mancanza dell'acqua è tutto inutile.
5. Coldiretti Abruzzo: la Coldiretti regionale intende proporre direttamente alla regione che i finanziamenti del PSR 2014-'20 per finalità ambientali siano dati per il ripristino dei punti di abbeveraggio e dei ricoveri di montagna. Il Parco ricorda che bisogna prestare attenzione perché i fondi PAC e quelli LIFE sono incompatibili, quindi non si può avere un doppio finanziamento. Occorre inoltre, secondo Coldiretti, fare nuovi punti di raccolta acque così da prevedere il ripristino dei punti di abbeverata.

Viene posta un'altra questione: ma se un fontanile ripristinato da una ASBUC è punto di abbeverata anche per gli animali di un allevatore appartenente ad un'altra ASBUC come si fa? Il Parco risponde che in questo

caso i Comuni o le ASBUC grazie anche ad una sistemazione che si sta facendo dell'anagrafe degli allevatori, possono mettere in piedi accordi, protocolli d'intesa, ecc..

MANUTENZIONE E INTERVENTI SUL TERRITORIO (C2)

Non è stato affrontato poiché le persone presenti al tavolo si sono concentrate nel chiarire e approfondire le questioni che riguardano i punti d'acqua.

TURISMO e VALORIZZAZIONE PRODOTTI

SENTIERI E TURISMO SOSTENIBILE (D)

Obiettivo: migliorare la sentieristica del Parco

- I nostri sentieri devono avere una maggiore manutenzione
- I sentieri senza manutenzione e indicazioni corrette, in alcuni casi trappole mortali, devono essere momentaneamente chiusi (casi di morte causata dall'incuria del tracciato e della segnaletica in zona Acquasanta, Pietracamela – sentieri Italia)
- Inserire nella cartellonistica oltre alla distanza e ai tempi anche il livello di difficoltà
- Riattivare il volontariato anche con progetti di adozione dei sentieri presso le associazioni locali
- Anche la sentieristica potrebbe essere tipicizzata
- Usare nei sentieri non solo il legno ma anche materiali più durevoli come la plastica riciclata

VALORIZZAZIONE PRODOTTI (E1)

Obiettivo: Favorire la commercializzazione dei prodotti tipici

Quali sono i prodotti tipici del Parco?

- C'è la paura di doverli uniformare mentre molti prodotti di nicchia sono in piccole quantità e diverse anche di stagione in stagione.
- Mappatura dei prodotti tipici del Parco tramite iscrizione volontaria.
- I produttori di piccole quantità si devono mettere in regola per poterli vendere, spesso non lo fanno (forse non sanno che farlo potrebbe essere conveniente?)
- Alcuni prodotti vengono venduti come tipici, ma invece non sono neppure italiani. Serve fare controlli sull'origine del prodotto e valorizzare anche il fatto che ci sia solo in alcuni momenti dell'anno e in quantità minime.

Proposte

- Tipicizzare i prodotti di nicchia come risorsa per il territorio perché il turista venga proprio dove viene prodotto.
- Inserire i prodotti tipici nel materiale divulgativo del Parco.
- Trovare forme di cooperazione anche ristrette tra produttori con caratteristiche simili.
- Favorire piccole strutture di vendita nel Parco.
- Favori accordi tra produttori, ristoratori e albergatori.

Superare il problema dell'abbandono dei terreni

- Incentivare chi mantiene nel tempo i prodotti tipici e biologici
- Favorire l'avvio di imprese (in particolare di giovani) per le produzioni di prodotti tipici

Osservazione

- Temi regionale: PSR, PAC
- Serve superare le difficoltà. Perché da noi le filiere corte non funzionano? Il Parco può darci supporto con la Regione?

Sintesi dei risultati

B2. AFFIDAMENTO DEI TERRENI	➢ Valutare se prevedere assegnazioni annuali, al fine di verificare anno per anno le esigenze degli allevatori locali e per garantire la disponibilità di terre alla collettività annuale ➢ Valutare se prevedere assegnazioni pluriennali, al fine di consentire un vantaggio all'economia pastorale per fare investimenti a medio termine, migliorare l'organizzazione del lavoro, più facile accesso ai contributi	✓ La fida deve essere annuale (è imposto dalla legge) ✓ L'assegnazione dovrebbe essere annuale ma con impegno quinquennale al rinnovo ogni anno previa verifiche su: come vengono gestiti i terreni affidati, esistenza e consistenza delle bestie al pascolo…..) ✓ L'affitto (erbe esuberanti) dovrebbe essere annuale (altrimenti non vengono tutelati i residenti!!!!)
B4. CARICO BESTIAME	➢ Differenziazione per aree, animali, stagioni	✓ Non è necessario stabilire un nuovo criterio per valutare il carico di bestiame poiché quanto indicato dall'AGEA è applicabile e soprattutto è indispensabile rispettarlo per ottenere qualunque tipo di contributo.
B5. TEMPI DI MONTICAZIONE **IPOTESI**	✓ Ripristinare le quote e il periodo per la monticazione in base a: - altitudine e qualità dei terreni - situazione metereologica dello specifico anno - specificità di ogni territorio ✓ Prevedere un margine di flessibilità di alcune settimane per la fine della monticazione, anche sulla base delle specie animali, con specifiche deroghe se sussistono condizioni climatiche particolari relativamente al periodo richiesto	✓ Vengono confermati la necessità di una periodizzazione e i criteri per la stessa (altitudine) ✓ I tempi di monticazione per le quote basse (<1000) e medie (1000 – 1600) rispettano il margine richiesto (5 mesi) ✓ Confermata la flessibilità in funzione del sistema delle deroghe stagionali da richiedere al Parco ➢ Per la quota 1600 – 2100 non è stato confermato il periodo di monticazione ipotizzato perché valutato troppo restrittivo. Probabilmente un aumento di questo periodo (per arrivare ai 5 mesi indicati) sarebbe sufficiente per l'approvazione del calendario proposto. Un elemento di difficoltà nel convergere su questo punto può essere imputata all'inesperienza sul sistema delle deroghe (possibilità concreta per aumentare il periodo di monticazione in funzione delle esigenze espresse): non conoscendo l'efficacia dello strumento,

		gli allevatori sono stati scettici nel definire dei limiti che, se perdono di flessibilità, diventano una minaccia.
B6. CUSTODIA E RICOVERI	➢ Criteri da seguire nella costruzione delle recinzioni per lo stazionamento degli animali simili a quelli già adottati dall'Ente Parco e dati in affidamento; ➢ Criteri da seguire nella costruzione di ricoveri per gli animali simili a quelli già adottati dall'Ente Parco e dati in affidamento.	✓ I criteri da seguire per la costruzione dei recinti e dei ricoveri non sono emersi come problemi da affrontare. Piuttosto è stata evidenziata la necessità di definire all'interno elle Linee Guida le procedure da seguire per costruire nuove recinzioni o nuovi ricoveri, in modo da uniformare le eventuali diversità da zona a zona.
B7. SCONFINAMENTI	➢ Possibilità, durante le transumanze, di far passare le mandrie sui terreni/pascoli affidati e/o affittati ad altri allevatori ➢ Introdurre/potenziare l'utilizzo del GPS nei pascoli	✓ La possibilità di transito di bestiame su terreni affittati ad altri allevatori durante spostamenti o transumanze, non è considerata un problema in quanto per sconfinamenti s'intendono pascoli continuati e ripetuti, ovvero pascoli abusivi. ✓ Vista la difficoltà nel fare più controlli da parte del CFS occorre individuare un sistema di riconoscimento degli animali per velocizzare i controlli (in special modo dei cavalli che sono i più difficili da identificare) attraverso marchiature non dannose (es. azoto liquido o coloranti). Inoltre è necessario prevedere la possibilità per i sindaci di chiedere la sostituzione del custode di una mandria, nel caso questi si riveli inadempiente o inadeguato alla custodia. ✓ In generale, per migliorare il controllo degli animali, è necessario preveder una verifica più puntale del numero di matricola degli animali con il registro di stalla.
C1. PUNTI D'ACQUA	➢ Aumento del numero dei punti d'acqua fruibili per l'abbeverata	✓ Inserire come criterio delle Linee Guida che la manutenzione straordinaria dei punti di abbeverata (quindi il loro ripristino) è a carico dei comuni e delle ASBUC mentre la manutenzione ordinaria è a carico degli allevatori che hanno la fida;

		✓ Necessario il ripristino di alcuni punti d'acqua;
C2. MANUTENZIONE E INTERVENTI SUL TERRITORIO	➢ Qualora si ravvisino fenomeni gravi di erosione deve essere interdetto l'utilizzo dell'area e si dovranno mettere in atto azioni per il ripristino della biodiversità e della produttività, anche in cooperazione con proprietari, assegnatari e altri Enti ➢ Prevedere turnazione nell'uso dei pascoli entro una determinata zona pascoliva, al fine di prevenire i fenomeni erosivi.	
D. MODALITÀ DI TURISMO SOSTENIBILE	➢ Ripristino di sentieri comunali che sono stati chiusi nel corso del tempo ➢ Attivare forme di controllo sul territorio per impedire che i turisti escano dalle piste e si addentrino liberamente nella zona dei pascoli.	✓ I sentieri devono essere manutenuti, se non c'è un adeguata manutenzione e una segnaletica corretta devono essere momentaneamente chiusi ✓ Riattivare il volontariato anche con progetti di adozione dei sentieri presso le associazioni locali
E1. TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI RICAVATI DAL PASCOLO	➢ Favorire e sostenere la commercializzazione diretta dei propri prodotti da parte degli allevatori. ➢ Favorire momenti di incontro organizzativo per agevolare la commercializzazione. ➢ Individuare un punto vendita unico (consorzi territoriali) per più allevatori. ➢ Tutelare forme produttive tradizionali e promuovere quelle ispirate a metodi di agricoltura biologica e a modelli di sostenibilità ambientale.	✓ Favorire piccole strutture di vendita nel Parco. ✓ Incentivare chi mantiene nel tempo i prodotti tipici e biologici ✓ Tipicizzare i prodotti di nicchia come risorsa turistica, inserendo i prodotti tipici nel materiale divulgativo del Parco. ✓ Trovare forme di cooperazione anche ristrette tra produttori con caratteristiche simili. ✓ Favori accordi tra produttori, ristoratori e albergatori. ✓ Favorire l'avvio di imprese (in particolare di giovani) per le produzioni di prodotti tipici

Sintesi del processo

Due i dati principali da sottolineare: innanzitutto come la presenza e il modo in cui le persone hanno partecipato a questo incontro: sia gli *stakeholders* provenienti da territori molto lontani, sia i dipendenti del Parco che hanno deciso di lavorare in un orario non abitualmente di servizio, dà una conferma di come l'esperienza partecipativa si stia radicando culturalmente come modalità di confronto, di risoluzione dei problemi e di decisione. Questo ancora non vuol dire che si sia lavorato costantemente in un clima sereno e costruttivo. Talvolta la dinamica del confronto ha preso derive violente, talvolta alcune posizioni specifiche emerse in contesti individuali non sono state esplicitate per timore di un conflitto, ma i partecipanti non hanno mai delegittimato la cornice di ascolto del processo partecipativo e un'altra esperienza si è così aggiunta a quelle che permettono di consolidare una fiducia reciproca. La presenza delle persone a questo secondo Workshop non era scontata, anche perché gli incontri territoriali avevano evidenziato una "stanchezza" diffusa per il percorso. I partecipanti sembravano aver perso la visione d'insieme e, con essa, non ne comprendevano più l'efficacia del lavoro che si stava tentando di portare avanti. Il rivedersi in questo contesto ha permesso, invece, di ricollegare i contributi sui quali i singoli territori avevano lavorato e ricostruire il quadro generale che in qualche modo ha ridato significato ad ogni singolo frammento.

In secondo luogo, aver visualizzato con i pannelli semaforici (verde – arancione – rosso) i risultati sui contenuti elaborati nel percorso ha restituito una percezione di efficacia sullo stesso. Molti erano i temi su cui si era già trovato un accordo e poche erano le questioni ancora da discutere. Queste ultime sono state affrontate nel lavoro per tavoli, ma non c'è stato il tempo sufficiente perché tutte le diverse questioni venissero sviscerate per arrivare ad una sintesi condivisa (all'inizio era stato programmato più tempo per il primo step di confronto, al quale dovevano seguire due cambi di tavoli, ma l'aver cominciato in ritardo ha compresso i tempi del confronto non permettendone una piena riuscita).

Questi due aspetti sottolineati (la presenza e la ristrettezza dei tempi) sono correlati e dipendono entrambi dalla scelta di fissare l'incontro nella fascia oraria serale: dalle ore 21 alle 23.30. Questa indicazione, infatti, era venuta dagli allevatori (la maggioranza dei partecipanti) come *condicio sin qua non* della loro presenza in questa stagione.

Il prossimo step del percorso prevede un ultimo incontro territoriale (settembre/ottobre 2014) prima dell'avvio della seconda fase del progetto. A questo punto diventa necessario incontrare principalmente gli amministratori locali, coinvolti in primo piano sull'operatività di alcuni punti delle Linee Guida, per legittimare e condividere quanto emerso finora, e arrivare così alla definizione della bozza che verrà sperimentata nel prossimo anno.

Personale impegnato

DIPENDENTI PARCO

Pina LEONE	Referente per la partecipazione
Anna NARCISO	Ufficio Relazioni con il Pubblico
Carlo CATONICA	Ufficio Gestione Fauna Selvatica
Osvaldo LOCASCIULLI	Servizio Scientifico
Anna Maria GIANNANGELI	Ufficio Appalti e Lavori Pubblici
Umberto DI NICOLA	Ufficio Gestione Fauna Selvatica - veterinario
Luca SCHILLACI	Ufficio Agricoltura, Zootecnia e Agroalimentare

COLLABORATORI

Grazia FELLI	Stampa
Marco INNOCENTE	Veterinario
Federico ROGGERO	Giurista
Giuliano DI GAETANO	Helpdesk
Roberta IANNI	Helpdesk
Francesca DI PIETRO	Helpdesk
Lamberto FORMIGONI	Helpdesk

CTA/CFS

Carlo CONSOLE	Coordinatore

UNIVERSITÀ

Lina Calandra	UNIVAQ
Alessandra Valastro	UNIPG

FACILITAZIONE

Davide TAMAGNINI	Conduzione plenaria e gestione tavoli – coordinatore facilitatori
Silvia CARLETTI	Gestione tavoli - facilitatrice
Lucia LANCERIN	Gestione tavoli - facilitatrice
Serena CASTELLANI	Gestione tavoli - facilitatrice
Marco POLVANI	Gestione tavoli - facilitatore